

## **Note sulla campagna “Stop Killer Robots” e sul tema della armi totalmente autonome**



*rilanciata in Italia da*



Novembre 2013

*Un'azione urgente è necessaria per procedere preventivamente al divieto dell'uso di letali e pericolose armi robot, che sarebbero in grado di selezionare ed attaccare obiettivi senza l'ausilio di alcun intervento umano.*

Con questo obiettivo di fondo è stata lanciata ad aprile 2013 a Londra la nuova campagna **STOP KILLER ROBOTS**. La mobilitazione è supportata da un coordinamento internazionale di organizzazioni non governative che affrontano la preoccupazione a riguardo dell'utilizzo di armi completamente autonome chiamate “killer robots”. Obiettivo di fondo dichiarato un divieto preventivo e completo sullo sviluppo, la produzione e l'uso di armi completamente autonome raggiunto attraverso un Trattato internazionale, oltre che attraverso le leggi nazionali ed altre misure normative.

In Italia la Campagna è rilanciata dalla **Rete Italiana per il Disarmo** con il supporto operativo e tecnico della **Campagna Italiana contro le Mine**.

Il tentativo è quello di fornire una risposta della società civile alle molteplici sfide che le armi completamente autonome rappresentano per l'umanità: da parte di queste armi robot non può che esserci una mancanza di valutazione e conoscenza dei fatti e delle variabili di un campo di battaglia rispetto all'obiettivo da attaccare. Tra le maggiori preoccupazioni:

*a) Ai robot autonomi manca il giudizio umano e la capacità di comprendere il contesto. Queste qualità umane sono necessarie per fare scelte giuridiche complesse su un campo di battaglia dinamico, di distinguere adeguatamente tra soldati e civili, e per valutare la proporzionalità di un attacco. Come risultato, queste armi completamente autonome non soddisferebbero i requisiti delle leggi di guerra;*

*b) L'uso di armi completamente autonome creerebbe un vuoto di responsabilità in quanto non vi è chiarezza su chi sarebbe legalmente responsabile per le azioni di un robot: il comandante, il programmatore, o uno dei produttori dei numerosi sensori, computer e componenti, o del software? Senza criterio di assunzione di responsabilità le parti sarebbero meno incentivate a garantire che i robot non mettano in pericolo i civili e le eventuali vittime, che rimarrebbero insoddisfatte rispetto la reale punibilità del reato colposo perpetrato verso di loro;*

*c) Se le armi completamente autonome saranno utilizzate, altre nazioni potrebbero sentirsi obbligate ad abbandonare le politiche di contenimento, portando ad una corsa destabilizzante verso la produzione ed uso di armamenti robotici. Ora, prima che ingenti investimenti, slancio tecnologico e nuova dottrina militare rendano difficile cambiare rotta, è necessario un accordo per stabilire i controlli su queste armi;*

*d) La proliferazione delle armi completamente autonome potrebbe incentivare un più probabile ricorso alla guerra ed attacchi, indotti dalla riduzione di perdite militari. La Campagna Stop Killer Robots include diverse organizzazioni non governative (ONG) già associate tra di loro con successo i per bandire le mine antiuomo, le munizioni a grappolo ed il laser accecanti. I suoi membri possiedono collettivamente una vasta gamma di*

*competenze nel campo della robotica e della scienza, delle situazioni di emergenza, l'aiuto allo sviluppo, i diritti umani, il disarmo umanitario, diritto internazionale e la diplomazia, e l'empowerment delle donne, dei bambini e delle persone con disabilità. La campagna sta costruendo una rete mondiale di contatti nella società civile in diversi paesi;*

***"Permettere che decisioni di vita o di morte sul campo di battaglia possano applicate da macchine oltrepassa una linea morale fondamentale e rappresenta un'applicazione inaccettabile della tecnologia", ha detto il Premio Nobel per la pace Jody Williams della Nobel Women's Initiative. "Il Controllo umano di armi autonome è essenziale per proteggere l'umanità da un nuovo metodo di guerra a cui non dovrebbe mai essere permesso di venire all'esistenza".***

\*\*\*

### **Perché le armi completamente autonome sono un problema urgente?**

La tecnologia delle armi completamente autonome non esiste ancora, ma gli sviluppi già in corso in questa direzione ne fanno un problema pressante. Nel 2012 il Pentagono stabiliva che gli esseri umani debbano essere mantenuti nel ciclo per ogni decisione circa l'uso della forza letale almeno per 10 anni. Ma altri documenti militari degli Stati Uniti, tuttavia hanno indicato un interesse a lungo termine per il raggiungimento di una piena autonomia.

Gli Stati Uniti hanno inoltre sviluppato precursori di sistemi completamente autonomi. Il velivolo X-47B è stato progettato per decollare, atterrare e rifornirsi di carburante da solo e dispone di spazi per armi che potrebbero essere utilizzati per impostare i modelli con funzione di combattimento. Altri paesi che perseguono una sempre maggiore autonomia per i sistemi d'arma includono la Cina, Israele, Russia, Corea del Sud e Regno Unito. Con questi stati a guidare il gruppo, altri potrebbero decidere di intraprendere la stessa strada.

### **Quali potrebbero essere i potenziali benefici di armi completamente autonome?**

Una gamma di potenziali benefici propagandata dai sostenitori di questi strumenti ha spinto alcuni paesi a perseguire una tecnologia sempre più autonoma. I fautori sostengono che le armi completamente autonome potrebbero diminuire il bisogno di soldati sul campo di battaglia e, quindi, salvare vite umane militari. Queste armi potrebbero avere la capacità di rilevare e attaccare bersagli con maggiore velocità e precisione rispetto sistemi diretti da esseri umani. Il dolore, la fame, la stanchezza, l'istinto di auto-difesa ed emozioni come la paura e la rabbia non influenzerebbero le decisioni di armi completamente autonome su "quando usare la forza letale". Queste caratteristiche superficialmente positive potrebbero indurre i militari a sviluppare alta tecnologia per armi completamente autonome, nonostante i chiari inconvenienti di natura umanitaria.

### **Se le armi completamente autonome potrebbe avere dei vantaggi, perché dovrebbero essere vietate?**

I vantaggi potenziali di armi completamente autonome sarebbero compensati dalla mancanza di controllo umano sulle armi. Come vedremo più sotto armi completamente autonome dovrebbero arrivare ad essere in grado di rispettare le regole complesse e soggettive del diritto umanitario internazionale, che richiedono la comprensione umana e di giudizio. Inoltre, mentre le armi completamente autonome non condividerebbero di certo le debolezze emotive proprie di soldati umani, sarebbero allo stesso tempo esseri privi di altre emozioni: in particolare la compassione. Una compassione può scoraggiare i combattenti dall'uccidere civili, anche nel caso di conflitti in cui ci dovesse essere poco rispetto per il diritto internazionale umanitario e in cui sono presenti comandanti che ordinano alle truppe di usare i civili come bersaglio.

Salvare le vite dei soldati è un obiettivo sensato, ma le preoccupazioni sollevate circa l'uso di armi completamente autonome suggeriscono che con l'uso di questi sistemi d'arma il pericolo per i civili aumenterebbe, correndo il rischio di spostare l'onere del conflitto ancora di più sulla popolazione civile. Infine sembrerebbe che molti dei potenziali benefici della piena autonomia delle armi, come la capacità di elaborare grandi quantità di dati velocemente per evitare interventi guidati dalla paura e per ridurre le vittime militari, potrebbe forse essere raggiunto attraverso l'uso di armi semi autonome. Gli esseri umani contribuiscono con capacità di giudizio e di compassione in decisioni circa l'uso di forza letale.

## **Le armi completamente autonome potrebbero risultare conformi alle prescrizioni del diritto umanitario internazionale sulla protezione di civili nei conflitti armati?**

Ci sono seri dubbi sul fatto che le armi completamente autonome possano rispettare pienamente importanti principi del diritto umanitario internazionale, una lacuna che minaccia le protezioni legali previste per i civili. Distinguere tra combattenti e civili è un requisito fondamentale del diritto internazionale umanitario. Non vi è certezza che le armi completamente autonome avrebbero la capacità di fare tali distinzioni in maniera affidabile. Questo è soprattutto il caso negli scenari sempre più comuni di guerra contemporanea, in cui i combattenti non si identificano con uniformi o insegne. Quando non ci sono indizi visibili in una situazione di combattimento corpo a corpo valutare le intenzioni di un individuo è la chiave per determinare lo status e il livello di minaccia di un potenziale bersaglio. Un modo importante per riconoscere le intenzioni è quello di relazionarsi con lo stato emotivo della persona ma sarebbe difficile, e forse impossibile, programmare un robot con le qualità innate umane fondamentali per valutare le intenzioni di un individuo.

Sarebbe anche difficile da programmare armi completamente autonome per effettuare il test di proporzionalità, con il divieto di attaccare in cui quando si prevede che i danni ai civili superino un possibile vantaggio militare.

## **La responsabilità è un tema fondamentale per le armi completamente autonome?**

La responsabilità per violazioni del diritto umanitario internazionale è importante per due ragioni. In primo luogo, per una persona sapere che sarà ritenuta responsabile per le proprie azioni può dissuadere dal commettere crimini di guerra o di negligenza. In secondo luogo, la responsabilità per atti illeciti nobilita il ruolo delle vittime dando loro il riconoscimento di essere stati trattati ingiustamente e la soddisfazione che qualcuno sia stato punito per il danno da loro vissuto. Indicare un responsabile umano per le azioni di un robot che agisce in piena autonomia potrebbe invece rivelarsi difficile. Il vuoto di responsabilità derivante minerebbe questo prezioso strumento per proteggere i civili e la mancanza di responsabilità per le armi completamente autonome potrebbe anche guidare alcuni vertici militari a sviluppare e acquisire queste armi invece di altre per le quali potrebbero più facilmente essere ritenuti responsabili.

## **Come potrebbe un nuovo strumento giuridico per le armi completamente autonome integrare il diritto umanitario internazionale esistente?**

Come detto le armi completamente autonome potrebbero configurare una nuova categoria di armi che potrebbe comportare seri rischi per i civili. Il diritto internazionale umanitario deve essere chiarito e rafforzato per affrontare tale questione. Mentre il diritto internazionale umanitario fissa già limiti sulle armi problematiche e il loro uso, alcuni governi responsabilmente hanno ritenuto necessario integrare tale quadro giuridico per le diverse armi che minacciano significativamente civili, tra cui le mine antiuomo, le armi biologiche, le armi chimiche e le munizioni a grappolo. Armi completamente autonome avrebbero tutto il potenziale per aumentare il livello di preoccupazione umanitaria .

Un divieto internazionale eliminerebbe qualsiasi questione circa la legittimità di tali armi controverse, normalizzando le leggi in tutti i paesi. Uno strumento apposito potrebbe riguardare anche aspetti di proliferazione (come la produzione e il trasferimento) che il diritto internazionale umanitario tradizionale non affronta. Un'integrazione diritto internazionale umanitario esistente con una nuova convenzione che vieta le armi completamente autonome faciliterebbe anche aggiornamenti di vecchi sistemi.

## **Perché perseguire un divieto piuttosto che una regolazione delle armi completamente autonome?**

Un divieto potrebbe massimizzare la protezione dei civili nei conflitti perché sarebbe più completo di una regolazione: più efficace, più chiaro e quindi più facile da far rispettare. Una regolamentazione, al contrario, consentirebbe l'esistenza e il potenziale abuso di armi completamente autonome portando ad una proliferazione.

L'esistenza di armi completamente autonome lascerebbe aperta la porta alla loro acquisizione da parte di regimi repressivi o gruppi armati non statali che potrebbero non preoccuparsi di eventuali regolamenti e potrebbe diminuire sforzi di progettazione per regolare il comportamento di un robot. Inoltre, le armi completamente autonome potrebbero essere perfetti strumenti di repressione per autocrati che cercano di rafforzare o mantenere il proprio potere in spregio di qualsiasi democrazia. Anche le truppe più fedeli

possono abbandonare il proprio capo di fronte all'ordine di sparare sulla propria gente ma chi potesse far ricorso ad armi in piena autonomia non avrebbe alcun timore in questo senso.

### **Perché i paesi dovrebbero istituire un divieto di prelazione ?**

Le molte preoccupazioni circa le armi completamente autonome già suggeriscono come questo tipo di armamento sarebbe inaccettabile sia legalmente che moralmente. Un divieto preventivo eliminerebbe la necessità di affrontare i problemi già a questo stadio prevedibili. Inoltre questo percorso sarebbe difficile da fermare una volta che la tecnologia sia stata avviata e gli investimenti su larga scala iniziati. Una volta dispiegate e le preoccupazioni circa il loro danni ai civili verificate, sarebbe comunque molto difficile "rimettere il genio nella bottiglia" (pensiamo alle armi nucleari). Diversi Paesi sarebbero tentati di utilizzare la tecnologia già sviluppata ed incorporarla nei propri arsenali militari. Molti paesi sarebbero riluttanti a rinunciare alla tecnologia, specialmente di fronte allo sviluppo da parte di altri governi.

Esiste già un precedente a riguardo di un divieto preventivo su una classe di armi. Nel 1995 i Paesi di tutto il mondo hanno concordato un divieto sui laser accecanti prima di un loro utilizzo per preoccupazioni sui danni umanitari che tali sistemi avrebbero potuto causare. Un primo passo verso un divieto completo a livello internazionale potrebbe essere costituito da moratorie nazionali sulle armi completamente autonome . Questi divieti provvisori potrebbero riuscire a garantire che le armi problematiche di questo tipo non entrino in essere e non si attivino mentre sono in corso negoziati per un Trattato internazionale. I paesi che non dovessero aderire ad un Trattato, ma con l'intenzione di vietare le armi completamente autonome a livello nazionale, potrebbero anche adottare moratorie.

### **Intanto, i droni...**

Il preambolo a questa situazione futuribile sono i cosiddetti droni (o UAV Unmanned Aerial Vehicles) che già stanno creando diversi problemi a livello etico e di controllo giuridico.

Amnesty International e Human Rights Watch hanno di recente messo sotto accusa gli USA, colpevoli di utilizzare in maniera eccessiva e senza limitazioni i droni per bombardare Pakistan e Yemen. Attacchi militari indiscriminati che mietono vittime tra civili, rei di trovarsi al posto sbagliato nel momento sbagliato: cioè nel proprio paese durante una normale giornata di lavoro, a raccogliere ortaggi nei campi oppure magari a ristrutturare uno dei tantissimi edifici malmessi. Per questo dopo aver già in passato evidenziato ripetutamente il pericolo droni, le due ONG in un recente rapporto sono tornate a sottolineare come **le azioni realizzate dagli USA possano costituire una classe di crimini di guerra**. Allargando il cerchio a Australia, Germania e Regno Unito, accusate di aiutare i militari americani. Amnesty International ha chiesto ufficialmente che il governo statunitense rispetti il diritto internazionale e collabori per poter indagare in maniera imparziale e indipendente sulle uccisioni perpetrate. Richieste simili sono state avanzate nei confronti del governo pakistano, ritenuto complice di assassini illegali e incapace di garantire protezione ai cittadini del Waziristan.

Anche se negli ultimi anni gli attacchi avvengono con minore frequenza (117 nel 2010, 64 nel 2011, 46 nel 2012 e poco più di 20 nel 2013), sotto l'amministrazione Obama i droni sono saliti alla ribalta dell'attenzione internazionale. "Siamo molto preoccupati per il comportamento tenuto dagli Usa, poiché continuano a sostenere che possono utilizzare i droni in qualsiasi parte del mondo per combattere Al Qaeda" commenta Mustafa Qadri, ricercatore di Amnesty International in Pakistan.

Il problema di fondo resta la **mancata regolamentazione sull'utilizzo degli aerei automatici**, caldeggiata non solo dalle associazioni umanitarie. Proprio questa lacuna insieme al segreto mantenuto sulle azioni dei droni è lo scudo dietro cui si nasconde il governo Usa.

---